



**FORTINVESTIMENTI SIM S.P.A.**

*INFORMATIVA AL PUBBLICO*

**In ottemperanza al Regolamento Banca d'Italia  
del 24 ottobre 2007**

**Al 31 dicembre 2011**

## INDICE

1. INTRODUZIONE.....	3
2. TAVOLA 1 - REQUISITO INFORMATIVO GENERALE .....	5
3. TAVOLA 2 – AMBITO DI APPLICAZIONE.....	7
4. TAVOLA 3 – COMPOSIZIONE DEL PATRIMONIO DI VIGILANZA.....	8
5. TAVOLA 4 – ADEGUATEZZA PATRIMONIALE.....	9
6. TAVOLA 5 – RISCHIO DI CREDITO : INFORMAZIONI GENERALI.....	10
7. TAVOLA 6 – TECNICHE DI ATTUAZIONE DEL RISCHIO.....	11
8. TAVOLA 7 – RISCHIO DI CONTROPARTE.....	12
9. TAVOLA 8 – RISCHI DI MERCATO: INFORMAZIONI PER GLI INTERMEDIARI CHE UTILIZZANO IL METODO DEI MODELLI INTERNI PER IL RISCHIO DI POSIZIONE, PER IL RISCHIO DI CAMBIO E PER IL RISCHIO DI POSIZIONI IN MERCÌ (IMA).....	13
10. TAVOLA 9 – RISCHIO OPERATIVO .....	14

## 1. INTRODUZIONE

*Il “Regolamento in materia di vigilanza prudenziale per le SIM” emanato dalla Banca d’Italia il 24 ottobre 2007, nell’ambito delle direttive impartite dal Comitato di Basilea, è entrato in vigore il 1° gennaio 2008, così come integrato e modificato dal provvedimento della Banca d’Italia del 18 febbraio 2011.*

*Le disposizioni citate disciplinano le metodologie di gestione dei rischi da parte delle SIM e gli indirizzi ed i criteri dell’attività di supervisione che la Banca d’Italia svolge, quale organo di vigilanza, per assicurare la stabilità del sistema finanziario in generale.*

Tale disciplina si articola sui cosiddetti tre “pilastri”:

- **Primo pilastro** – definisce la metodologia di calcolo del requisito patrimoniale per fronteggiare i rischi tipici dell’attività bancaria e finanziaria;
- **Secondo pilastro** – richiede alle SIM di dotarsi di strategie e processi di controllo volti ad assicurare l’adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica;
- **Terzo pilastro** – introduce obblighi di informativa al pubblico riguardanti da un lato, l’adeguatezza patrimoniale, l’esposizione ai rischi delle SIM, e dall’altro le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo.

### **Primo Pilastro**

I rischi del primo pilastro, considerati tipici dell’attività bancaria e finanziaria, sono i rischi di credito, i rischi di mercato e i rischi operativi.

In ragione delle sue dimensioni e complessità operative, Fortinvestimenti rientra nella classe 3 (Regolamento della Banca d’Italia in materia di vigilanza prudenziale per le SIM del 24 ottobre 2007, Titolo II, capitolo 2, paragrafo 2), ed adotta metodi standard semplificati nell’ambito del Primo Pilastro. Gli obiettivi e le soluzioni adottate in termini di gestione e valutazione dei rischi sono proporzionate alle dimensioni e all’attività aziendale.

### **Secondo Pilastro**

Il secondo pilastro o processo di controllo prudenziale (Supervisory Review Process - SRP), include i seguenti due processi:

- processo interno di determinazione dell’adeguatezza patrimoniale in relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali, facente capo ad Fortinvestimenti (Internal Capital Adequacy Assessment Process - ICAAP), tramite il confronto tra la misurazione del profilo di rischio ed il capitale disponibile;
- processo di revisione e valutazione prudenziale, di competenza dell’Autorità di vigilanza - Banca d’Italia - che riesamina l’ICAAP (Supervisory Review and Evaluation Process - SREP).

L'ICAAP implica la misurazione dei rischi. Fortinvestimenti ha effettuato tale misurazione, come già riferito, avendo come riferimento la metodologia standard semplificata.

Lo SRP è volto ad assicurare che la SIM identifichi i rischi e provveda ad allocare un adeguato capitale a fronte degli stessi, istituendo appropriati processi manageriali finalizzati a sostenere tali rischi.

### **Terzo Pilastro**

Nel Regolamento BI 24.10.2007 è inoltre stabilito come e quando le SIM devono fornire una informativa pubblica relativamente al patrimonio e alla gestione dei rischi. L'informativa deve essere redatta in conformità alle disposizioni del citato Regolamento.

L'informativa al pubblico è un documento che deve essere pubblicato con cadenza annuale in concomitanza con il bilancio d'esercizio.

Il presente documento fornisce una completa informazione dei tipi di rischio a cui Fortinvestimenti è soggetta, della loro gestione e del patrimonio di vigilanza previsto dalla normativa.

Di seguito sono pubblicate le tavole richieste dalla normativa.

## 2. TAVOLA 1 - REQUISITO INFORMATIVO GENERALE

La gestione dei rischi coinvolge, con diversi ruoli, la direzione, gli organi amministrativi e di controllo, il personale della Società.

In tema di governance, la responsabilità primaria del processo è prevista in capo agli Organi Aziendali i quali, al fine di fronteggiare i rischi a cui la SIM è esposta, predispongono idonee regole di governo societario e adeguati meccanismi di gestione e controllo. Fortinvestimenti SIM si è dotata di un “Regolamento organizzativo del processo ICAAP” che definisce la missione e le funzioni degli Organi “responsabili” e delle strutture “delegate” coinvolte nel processo ICAAP.

Gli Organi Aziendali “responsabili” del processo sono il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e il Consigliere Delegato.

Il Consiglio di Amministrazione assume la responsabilità ultima del processo promuovendo il pieno utilizzo delle risultanze dell’ICAAP a fini strategici e nelle decisioni d’impresa.

Il Collegio Sindacale vigila sull’adeguatezza e sulla rispondenza dell’intero processo ICAAP e del sistema di gestione e controllo dei rischi ai requisiti stabiliti dalla normativa. Il Consigliere Delegato si è fatto promotore di un progetto da lui coordinato che prevede il coinvolgimento all’interno della struttura aziendale delle funzioni di Compliance e Risk Management e Contabilità Generale finalizzato a definire gli aspetti caratterizzanti del processo ICAAP.

Fortinvestimenti SIM SpA ha provveduto all’identificazione di tutti i rischi cui è o potrebbe essere esposta, considerando la propria attività ed i mercati di riferimento. Si è provveduto a valutare i rischi ed a definire una Risk Map.

### *Strumenti di controllo e attenuazione dei rischi*

Vengono di seguito descritti gli strumenti di controllo e attenuazione dei rischi giudicati “medio” (rischio di credito) e “alto” (rischio operativo)

*RISCHIO DI CREDITO : “ Esprime il rischio di perdite causate da variazioni sfavorevoli dei fattori di rischio (tasso, volatilità, prezzo, cambio) in riferimento al trading book (strumenti finanziari negoziati con finalità di positioning, trading e negoziazione)”*

Il metodo di calcolo dei rischi di credito adottato da Fortinvestimenti per la determinazione del requisito patrimoniale (primo pilastro) è il metodo “Standardizzato semplificato”.

La società ha fatto ricorso alla base dei dati utilizzati per l’invio periodico delle segnalazioni a Banca d’Italia. Ogni singola esposizione è stata ponderata applicando le percentuali regolamentari.

In particolare ai crediti della società sono stati applicati i seguenti fattori di ponderazione previsti dalle istruzioni di vigilanza:

- 100 % esposizioni verso intermediari vigilati, (20% se la durata inferiore ai tre mesi); nel caso in oggetto l’esposizione è costituita da crediti verso intermediari per esposizioni di conto corrente di proprietà della SIM e l’esposizione verso intermediari per la quota attinente le disponibilità liquide dei clienti depositate presso terzi, per i quali le Fortinvestimenti presta una garanzia a favore dei clienti;



- 100 % esposizioni verso imprese non finanziarie, per una parte assolutamente marginale;
- 0% esposizioni verso amministrazioni centrali per il portafoglio titoli di proprietà investito interamente in titoli emessi dallo Stato Italiano.

**RISCHIO OPERATIVO :** *“Rischio di subire perdite derivanti dall’inadeguatezza e dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia di rischio, tra l’altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell’operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali”.*

Il metodo di calcolo del rischio operativo adottato da Fortinvestimenti per la determinazione del requisito patrimoniale (primo pilastro) è il metodo base (*Basic Indicator Approach*), che è utilizzato anche ai fini del calcolo del capitale interno, come previsto dalle disposizioni in materia di vigilanza prudenziale.

Il requisito patrimoniale è stato quindi determinato applicando un coefficiente del 15% alla media degli ultimi tre anni del margine di intermediazione.



### **3. TAVOLA 2 – AMBITO DI APPLICAZIONE**

Gli obblighi di informativa contenuti nel presente documento secondo quanto previsto dal Regolamento della Banca d'Italia in materia di vigilanza prudenziale per le SIM, del 24 ottobre 2007 si applicano ad Fortinvestimenti SIM SpA individualmente.

#### 4. TAVOLA 3 – COMPOSIZIONE DEL PATRIMONIO DI VIGILANZA

##### INFORMATIVA QUALITATIVA:

Il patrimonio della Fortinvestimenti SIM SpA coincide con il patrimonio di vigilanza.

##### INFORMATIVA QUANTITATIVA:

Di seguito si riporta l'ammontare del Patrimonio di Vigilanza al 31.12.2011.

L'esposizione segue quanto previsto dallo schema di cui alla Sezione IV della Circolare 148 del 02 luglio 1991 e successive modificazioni.

<b>PATRIMONIO DI VIGILANZA</b>	<b>AL 31.12.2011</b>
<i>PATRIMONIO DI BASE - ELEMENTI POSITIVI</i>	
<b>44170-02 CAPITALE SOCIALE</b>	<b>1.100.000,00</b>
<b>44224-02 RISERVE</b>	<b>282.627,78</b>
<b>44243-02 UTILE DEL PERIODO</b>	
<i>PATRIMONIO DI BASE - ELEMENTI NEGATIVI</i>	
<b>44183-02 AZIONI PROPRIE</b>	<b>0,00</b>
<b>44185-02 ALTRE ATT. IMMAT.LI</b>	<b>11.335,58</b>
<b>44200-02 PERDITA ESER.IN CORSO</b>	<b>111.914,00</b>
<i>ELEMENTI DA DEDURRE</i>	
<b>44206-02 IMMOB.MATERIALI</b>	<b>41.247,11</b>
<b>44208-02 TOT.PATRIM.DI BASE</b>	<b>1.259.378,20</b>
<b>44214-02 TOTALE ELEM.DA DEDURRE</b>	<b>41.247,11</b>
<b>44215-02 PATRIMONIO DI VIGILANZA</b>	<b>1.218.131,09</b>
10% =	
<b>44216-02 PATR.RETT.2° LIVELLO</b>	<b>1.218.131,09</b>
<i>ALTRE INFORMAZIONI</i>	
<b>44197-02 CAPITALE DELIBERATO</b>	<b>1.100.000,00</b>



## 5. TAVOLA 4 – ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

### INFORMATIVA QUALITATIVA:

In ragione delle sue dimensioni e complessità operative, Fortinvestimenti rientra nella classe 3 (Regolamento della Banca d'Italia in materia di vigilanza prudenziale per le SIM del 24 ottobre 2007, Titolo II, capitolo 2, paragrafo 2) ed adotta metodi standard semplificati nell'ambito del Primo Pilastro. Gli obiettivi e le soluzioni adottate in termini di gestione e valutazione dei rischi sono proporzionate alle dimensioni e all'attività aziendale.

Sulla base della metodologia utilizzata per le diverse tipologie di rischio, Fortinvestimenti ha proceduto alla quantificazione dell'impatto in termini di capitale interno a fronte di ciascun rischio. Il capitale interno complessivo è stato determinato con l'approccio "Building Block", che consiste nel sommare i singoli capitali interni.

### INFORMATIVA QUANTITATIVA:

RISCHI		Capitale interno al 31/12/11		Capitale interno prospettico 31/12/2012	
		I° pilastro	II° pilastro	I° pilastro	II° pilastro
<b>RISCHI DEL PRIMO PILASTRO</b>	Rischio di Credito	58.234	58.234	55.272	55.272
	Rischio di Mercato	0	0	0	0
	Rischio Operativo	176.079	176.079	161.024	161.024
<b>RISCHI DEL SECONDO PILASTRO</b>	Rischio Strategico		n/c		n/c
	Rischio Reputazionale		n/c		n/c
	Rischio di concentrazione		n/c		n/c
	Rischio di Liquidità		0		0
	Rischio Residuo		n/a		n/a
	Rischio derivanti da cartolarizzazioni		n/a		n/a
	Rischio tasso d'interesse		n/c		n/c
	Totale	234.313	234.313	216.296	216.296

n/a = non applicabile nel resoconto in quanto il rischio non è presente in Fortinvestimenti

n/c = capitale non calcolato e non allocato

## 6. TAVOLA 5 – RISCHIO DI CREDITO : INFORMAZIONI GENERALI

### INFORMAZIONE QUALITATIVA:

In aggiunta all’informativa generale riportata nella Tavola 1 si segnala che la Società non presenta poste di credito “scadute” o “deteriorate”.

Le definizioni di crediti “scaduti” e “deteriorati” utilizzate a fini contabili coincidono con quelle di vigilanza.

Vista la natura principale delle esposizioni (depositi in conto corrente a vista), la Società non adotta alcuna tecnica di attenuazione del rischio di credito.

### INFORMAZIONE QUANTITATIVA:

RISCHIO DI CREDITO	31/12/2011			31/12/2012		
	Esposizione	Ponderazioni	Esposizione Ponderata	Esposizione	Ponderazioni	Esposizione Ponderata
ESPOSIZIONI VERSO INTERMEDIARI VIGILATI (20% SE DI DURATA INFERIORE A 3 MESI)	3.639.612	20%	727.922	3.454.515	20%	690.903
TITOLI (ESP)OSIZIONE VERSO AMMINISTRAZIONE CENTRALE	1.094.632	0%	-	1.094.632	0%	-
ALTRI (ESPOSIZIONI VERSO IMPRESE NON FINANZIARIE)	-	100%	-	-	100%	-
<b>TOTALE ESPOSIZIONI</b>			<b>727.922</b>			<b>690.903</b>
FATTORE DI PONDERAZIONE			<b>8%</b>			<b>8%</b>
<b>TOTALE REQUISITO PATRIMONIALE</b>			<b>58.234</b>			<b>55.272</b>



## **7. TAVOLA 6 – TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO**

La tavola non è applicabile alla Fortinvestimenti SIM SpA alla data del 31 dicembre 2011.



## **8. TAVOLA 7 – RISCHIO DI CONTROPARTE**

La tavola non è applicabile alla Fortinvestimenti SIM SpA alla data del 31 dicembre 2011



**9. TAVOLA 8 – RISCHI DI MERCATO: INFORMAZIONI PER GLI INTERMEDIARI CHE UTILIZZANO IL METODO DEI MODELLI INTERNI PER IL RISCHIO DI POSIZIONE, PER IL RISCHIO DI CAMBIO E PER IL RISCHIO DI POSIZIONI IN MERCI (IMA)**

La tavola non è applicabile alla Fortinvestimenti SIM SpA alla data del 31 dicembre 2011

## 10. TAVOLA 9 – RISCHIO OPERATIVO

### INFORMAZIONE QUALITATIVA:

Il metodo di calcolo del rischio operativo adottato da Fortinvestimenti per la determinazione del requisito patrimoniale (primo pilastro) è il metodo base (Basic Indicator Approach), che è utilizzato anche ai fini del calcolo del capitale interno, come previsto dalle disposizioni in materia di vigilanza prudenziale.

Il requisito patrimoniale è stato quindi determinato applicando un coefficiente del 15% alla media degli ultimi tre anni del margine di intermediazione.

Si riporta di seguito una tabella riepilogativa del calcolo dei coefficienti prudenziali al 31 dicembre 2011 ed al 31 dicembre 2012 (capitale prospettico); nel calcolo del valore prospettico 2012 si è utilizzato i dati del piano strategico 2012- 2014.

RISCHIO OPERATIVO	2011	2012 (Prospettico)
- MARGINE INTERMEDIAZIONE 31.12 ANNO T	927.168	1.019.000
- MARGINE INTERMEDIAZIONE 31.12 ANNO T-1	1.274.302	927.168
- MARGINE INTERMEDIAZIONE 31.12 ANNO T-2	1.320.112	1.274.302
<b>MEDIA MARGINE DI INTERMEDIAZIONE</b>	<b>1.173.861</b>	<b>1.073.490</b>
FATTORE DI PONDERAZIONE	15%	15%
<b>TOTALE REQUISITO PATRIMONIALE</b>	<b>176.079</b>	<b>161.024</b>

La Società già dallo scorso anno ha predisposto una mappatura di tutti i rischi e controlli delle società, la mappa oltre ad essere lo strumento con cui è stato formalizzato il lavoro svolto è divenuta uno strumento di supporto tramite cui la Società monitora e gestire i propri rischi.